

METEO E CLIMA

# A OGGI IL 2018 È L'ANNO PIÙ CALDO DI TUTTA LA SERIE STORICA. NEL 2017 NUOVO RECORD PER I LIVELLI DI GAS SERRA

La stima provvisoria dell'anomalia della temperatura media in Italia, stando ai dati aggiornati fino al mese di ottobre compreso, configura il 2018 come l'anno più caldo di tutta la serie storica di dati controllati ed elaborati dall'Ispra, almeno dal 1961 (+1,77 °C rispetto al valore normale di riferimento 1961-1990). A fine ottobre eventi meteo estremi hanno flagellato l'Italia, con venti anche oltre i 200 km/h. In Emilia-Romagna nel periodo 26 ottobre-4 novembre sono caduti fino a 650 mm di pioggia sui monti piacentini e parmensi, meno sul resto della regione.

In base a studi che ricostruiscono il clima in un passato più remoto, si può affermare che in Italia l'anno in corso risulta essere l'anno più caldo da almeno 2 secoli circa. **Finora, la temperatura media in Italia nel 2018 è stata sempre nettamente superiore al valore normale a eccezione dei mesi di febbraio e marzo;** i mesi relativamente più caldi sono stati gennaio e aprile, con anomalie di oltre 2,5 °C. Nel quadro globale di mutamento climatico, nel mese di ottobre l'Italia è stata teatro di una serie di eventi meteorologici estremi che hanno investito tutto il territorio, determinando gravi conseguenze per la popolazione, l'ambiente e il territorio del nostro paese. In particolare, il 19 ottobre una serie di eventi temporaleschi molto intensi ha colpito la Sicilia orientale, causando alluvioni e gravi danni alle abitazioni, alle strutture e al territorio di una vasta area, soprattutto in provincia di Catania.

Negli ultimi giorni del mese, un'ondata di maltempo più estesa e violenta ha investito tutta l'Italia da nord a sud. L'elemento che ha creato maggiore impatto è stato dapprima il vento, che il 29 e 30 ottobre ha soffiato costantemente con forte intensità dai quadranti meridionali. Diverse stazioni meteorologiche della rete nazionale hanno registrato velocità del vento dell'ordine di 100 km/h con raffiche fino a circa 180 km/h in montagna (Monte Cimone) e tra 140 e 150 km/h sul mare (Capo Carbonara e Capo Mele). Localmente, le reti regionali hanno rilevato valori di velocità del vento anche superiori, con raffiche fino a più di 200 km/h. Le piogge sono cadute abbondantemente su quasi tutto il territorio nazionale, con tempi e intensità diverse nelle varie regioni. Le precipitazioni cumulate giornaliere più elevate sono state registrate nelle zone prealpine, con valori di oltre 400 mm in Friuli Venezia Giulia e di oltre 300 mm in Liguria, Veneto e Lombardia.

In Emilia-Romagna, per conoscere la situazione dell'ultimo periodo è possibile consultare le relazioni tecniche degli eventi idrometeo del 21 ottobre 2018 e dal 27 al 30 ottobre. La notizia "Dieci giorni di pioggia" riassume le precipitazioni cumulate dal 26 ottobre al 4 novembre 2018.

Una sintesi di dati e informazioni meteo climatiche sugli ultimi eventi del clima in Italia è stata trasmessa dall'Ispra all'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), che sta curando la redazione del Wmo Annual Statement on the Status of the Global Climate in 2018. Ispra svolge la funzione focal point nazionale per la realizzazione e trasmissione regolare al Regional Climate Centre della Regione VI (Europa) della Wmo di dati e prodotti relativi allo stato e alle variazioni del clima in Italia. L'Istituto, con il contributo e la collaborazione dei principali organismi nazionali e regionali titolari di reti e dati meteo climatici (tra questi anche Arpa Emilia-Romagna), elabora, controlla e rende pubblicamente disponibili dati, indici e prodotti climatici attraverso il sito [www.scia.isprambiente.it](http://www.scia.isprambiente.it) e collabora con il Dipartimento di protezione civile nazionale, fornendo dati e prodotti utili alle funzioni istituzionali dell'ente. Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (Snpa) - costituito da Ispra e Agenzie ambientali regionali e delle Province autonome - pubblica, con cadenza annuale, il rapporto *Gli indicatori del clima in Italia*, giunto nel 2017 alla XII edizione.

Lo scorso 20 novembre l'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo), ha reso noto che **le concentrazioni medie globali di anidride carbonica (CO<sub>2</sub>) hanno raggiunto 405,5 parti per milione (ppm) nel 2017, da 403,3 ppm nel 2016 a 400,1 ppm nel 2015** (notizia sito Wmo "I livelli di gas serra nell'atmosfera raggiungono un nuovo record"). Non vi è dunque alcun segno di un'inversione in tendenza che indichi il contrasto agli effetti a lungo termine del cambiamento climatico (ad esempio innalzamento del livello del mare, acidificazione degli oceani, eventi sempre più estremi). Sono aumentate anche le concentrazioni di metano e protossido di azoto, oltre a una recrudescenza dei livelli di un potente gas serra (triclorofluorometano, CFC-11), responsabile di attaccare lo scudo di ozono che difende il pianeta dalle radiazioni UV. L'agenzia Onu per i cambiamenti climatici (Unfccc) avverte: senza un rapido taglio dei gas serra, i cambiamenti climatici avranno impatti sempre più distruttivi e irreversibili.

FIG. 1  
INDICATORI DEL  
CLIMA IN ITALIA

Serie delle anomalie medie in Italia della temperatura media rispetto al valore normale 1961-1990.

Fonte: Rapporto Ispra sullo stato dell'ambiente n. 80/2018 "Gli indicatori del clima in Italia nel 2017".

